Metodologia della ricerca storica

Prof. Guido Abbattista

Gabriel Maizan

Relazione Ottavia Niccoli

Ottavia Niccoli è un importante ricercatrice di storia sociale, religiosa e culturale italiana. Il testo in oggetto vuole approfondire e sottolineare l’importanza delle comunicazioni epistolari del Cinquecento italiano attraverso una lettera scoperta dall’autrice. Diversi anni prima infatti l’autrice trovò una lettera riportata all’ interno di un catalogo conservato alla British Library di Londra. Questa lettera, scritta da Bartolomeo di Villachiara, narrava della misteriosa apparizione di un esercito fantasma a Verdello, in data 23 dicembre 1517. Dopo alcune ricerche scopriamo che la città di Verdello esiste veramente. L’autore della lettera è un personaggio storico ben identificato e le misteriose visioni sono descritte in diverse lettere ritrovate in alcune zone dell’Italia settentrionale. (segnalare il passaggio dal caso singolo alla riflessione sulla fonte) La necessità di comunicare a distanza e il contesto culturale hanno posto le basi per lo sviluppo della comunicazione epistolare nel corso del Cinquecento: le lettere all’ epoca trattavano una grande varietà di temi ed erano di fondamentale importanza per mercanti. Oltre ad essere un segno di distinzione, le lettere erano raramente rivolte ad un solo destinatario ma anzi, vista la varietà argomentativa, erano destinate ad un grande numero di persone e potevano essere riportate in raccolte volte ad un determinato ambiente culturale. Le lettere venivano spesso copiate ed inviate ad altri destinatari: più la lettera conteneva comunicazioni importanti e maggiormente veniva condivisa, come ci dimostra la lettera trovata dall’autrice - attenzione: la lettera di Bartolomeo di Villachiara rivela un motivo folklorico già diffuso, e contribuisce a diffonderlo ulteriormente, ma non ne è l'origine . Attraverso questa particolare fonte epistolare possiamo analizzare inoltre la diffusione di miti e credenze nell’ Europa del Cinquecento. La visione di Bartolomeo di Villachiara rimanda infatti al mito germanico dell’esercito furioso, secondo il quale i morti di morte violenta erano destinati a vagare sul luogo dove erano deceduti. Il fatto narrato è certamente frutto di un’illusione ma ci dimostra come le credenze popolari si sono diffuse in Europa. La lettera di Bartolomeo di Villachiara e la sua visone ebbero una grande diffusione e vennero interpretate in diverse maniere: il papa Leone X la interpretò come una premonizione dell’invasione ottomana, la lettera era infatti uno strumento prezioso per riaffermare i principi cristiani e per unire i popoli contro il nemico turco. Il fiorentino Francesco Guicciardini raccontò, in una lettera destinata al suo amico Goro Gheri, che l’opinione pubblica in questo contesto "opinione pubblica" è un po' anacronistico, forse meglio "giudizio popolare" aveva interpretato le visioni come il preannuncio di alcune guerre per il possesso dello Stato di Milano.

Attraverso questa complessa ricerca Ottavia Niccoli ci ha dimostrato non solo l’importanza della comunicazione epistolare, ma ci ha permesso di capire come una singola fonte epistolare sia in realtà in grado di fornire molte informazioni sulla politica e sulla diffusione delle credenze nell’ Europa del Cinquecento.

Discreta sintesi: 27